

NORMATIVA ANTITERRORISMO **interessa anche le Pro Loco e Circoli UNPLI**

Riferimenti legislativi:

Decreto Legge 27/7/2005 n. 144- Misure per il contrasto del terrorismo internazionale

Legge 31/7/2005 n. 155 – Provvedimenti amministrativi e decreti attuativi previsti dall'art. 7

Decreto Ministeriale 16/8/2005 pubblicato G.U. 190 del 17/8/2005

Circolare Ministero degli Interni 31/8/2005

Dal 17/8/2005 al 31/12/2007 chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale ci siano dei terminali a disposizione di clienti, soci e pubblico, che si possano utilizzare per le comunicazioni anche telematiche, deve richiedere la licenza al Questore.

E' bene chiarire che non si intendono i telefoni pubblici, a pagamento che sono adibiti solo alla telefonia vocale, bensì fax e telefono che utilizzano il terminale (voip, internet ecc.).

Le Pro Loco, e più espressamente i Circoli Unpli, all'immissione di dette apparecchiature, dovranno richiedere licenza con domanda in bollo alla Questura (anche tramite i Carabinieri o un Commissariato di Pubblica Sicurezza) redatta secondo apposita modulistica.

Occorre allegare alla domanda due dichiarazioni (vedere lettere B e C della terza pagina della domanda).

Prima di attivare il servizio sopraccitato occorre attendere la licenza da parte della Questura, oppure il trascorrere di 60 giorni dopo la presentazione (silenzio assenso).

Disposizioni a cui attenersi:

- identificazione obbligatoria delle persone che accedono ai servizi prima dell'accesso stesso, mediante l'acquisizione di dati anagrafici riportati su documenti di identità (tipo, numero e copia fotostatica)
- indicazione delle misure da adottare al fine di impedire l'accesso ai servizi in assenza di identificazione
- monitoraggio degli accessi e conservazione dei dati fino al 31/12/2007 e disponibilità di accesso a tali dati agli organi di polizia e giudiziari.

Osservazioni :

E' opportuno per le Associazioni Pro Loco che consentono l'accesso Internet ai propri associati regolarizzare la propria posizione o, stante l'incertezza operativa, chiedere informazioni presso la Questura competente e prendere contatto con la Polizia Postale per conoscere quali siano le esatte disposizioni da attuare.

Non rileva il fatto che tali accessi siano a titolo gratuito.